

«La Celestina» di De Rojas con lo Stabile di Torino

Nei programmi della prima edizione del Piccolo Teatro genovese (era soltanto il « Piccolo Teatro Duse », e aveva la sua sede in uno scantinato di piazza Tommaseo) apparve, nel dicembre del 1952, la « Celestina », di De Rojas, regia di Giannino Galloni, interprete principale Lina Volonghi. Non mancarono, a quell'epoca, le discussioni, le proteste, e perfino uno scampolo di polemica (tra il nostro giornale e la direzione del teatro) provocate, inutile dirlo, dall'arditezza del testo, dalla violenza del linguaggio, dalle battute popolariscamente piccanti e volgari; ma non venne meno l'interesse del pubblico, anzi lo spettacolo segnò punte altissime di affluenza e quindi d'incassi. Quanto fu rilevato e puntualizzato allora dal nostro giornale resta insito alla natura del testo, alla qualità dello spettacolo; la « Celestina », con i suoi quattro secoli e mezzo di vita sul groppone, non è certo un modello di pulizia né di fiorito parlare; tutt'altro! Resta comunque una carica di altissima vitalità teatrale, qualcosa come un barile di polvere esposto ai raggi solari. Non sarebbe il caso di avvertire i nostri lettori della classifica di questo spettacolo, del resto dal nostro giornale esposta fin da ieri: « escluso ». Comunque qui lo ripetiamo, a scanso di equivoci, anche se siamo ben certi che della esistenza della « Celestina » quale esempio illustre di letteratura drammatica e dei forti pimenti del testo stesso, anche l'uomo di modesta cultura è edotto.

Con l'edizione attuale offerta dal Teatro Stabile di Torino, è tornata sulle scene dello « Stabile » questa « Celestina », riproposta con dovizia di mezzi, sulla scorta di un testo ritradotto, ridotto e adattato da Carlo Terron, e interpretato da un'attrice al vertice di una grande carriera: Sarah Ferrati.

Nel dare conto strettamente cronistico dello spettacolo, considerazioni o scoperte o misurazioni ulteriori e magari inedite attorno al testo non rientrano nei nostri compiti; siamo qui ancora soggiogati dalla grandezza dell'attrice, dalla travolgente e spesso urtante violenza del dialogo e

tutto lo spettacolo, altro non riusciamo ad allineare in favore di una *tranche de vie* teatrale che fa onore al giovane ma affermatissimo organismo spettacolare creato dalla Città di Torino. E di Sarah Ferrati occorrerà solo ricordare — e il più a lungo possibile — questa Celestina composta controcorrente, più interiore che esteriore, sempre conscia della propria bellezza morale, quasi presaga della fine che l'aspetta, forse già colpita dal pentimento, restia alla definizione sfacciata delle infamie che costituiscono la sua regola di vita, umana, infine, nei gesti, negli ammiccamenti, nell'asciutta descrizione del personaggio esteriore. Altre grandi interpretazioni ci ha dato Sarah Ferrati, in scena e sui teleschermi; ma questa Celestina resta una delle sue maggiori opere, un monumento costruito senza ambizione né divismo, ma con una tale somma di valori teatrali da lasciarci profondamente colpiti. Tra gli altri interpreti ricorderemo Giovampietro e Parenti, due servi ben conditi di sali comici, la Peregò e la Fiore, due sgarbanti figure di... protette della Celestina, e Cecilia Sacchi, Alberto Terrani, Giulio Oppi, Isabella Riva, Wilma D'Eusebio, Mimma Craig.

Successo: dopo ogni atto, molte chiamate, e ovazioni ad alta tensione per Sarah Ferrati.

e. b.

(escluso)

A CELESTINA

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL NUOVO CITTADINO - GENOVA

7 APR. 1952